

VERSO IL PIANO DI INDIRIZZO DEL PARCO 2020-2021

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Con la questa presentazione si intendono mettere a fuoco gli obiettivi strategici per le attività dell'Ente nell'anno 2020 e 2021. Anche se il Parco non ha ancora strumenti finanziari che gli permettano di mettere in campo una programmazione a lungo termine, nello Statuto approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n. 269 del 11/10/2016 all'art. 26 è prevista la redazione del Piano di Indirizzo del Parco che ha il compito di individuare e coordinare le azioni necessarie per la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio geominerario, ambientale, paesaggistico e culturale dei territori del Parco, nonché gli strumenti per il presidio e la salvaguardia del valore identitario delle comunità interessate.

Pur non avendo strumenti autonomi di pianificazione, il Parco ha fin dalla sua istituzione nel 2002 lavorato per diventare un animatore territoriale, un soggetto di riferimento per il coordinamento delle attività legate alla tutela, alla conservazione, alla promozione del patrimonio geominerario e ambientale e all'implementazione di economie improntate alla sostenibilità ed in particolar modo i servizi culturali, turistici e legati all'agricoltura di qualità. Il Piano di Indirizzo quindi è una occasione per la definizione del percorso e degli obiettivi strategici relativi alle attività del Parco.

Questo Piano è quindi incentrato, oltre che al miglioramento dell'ordinaria amministrazione, sui vari step da mettere in atto al fine di completare il Piano di Indirizzo entro il 2021.

LA VISION

Il territorio delle Colline Metallifere si estende tra le province di Grosseto e Livorno in una zona a carattere prevalentemente collinare, su una superficie complessiva di 1087 kmq. Tutta l'area risulta di grande interesse geologico e minerario per la presenza di giacimenti di rame, piombo, argento, zinco, pirite, allume, lignite e di campi geotermici che hanno fortemente caratterizzato la dinamica insediativa e la storia del paesaggio, dal periodo protostorico fino ai nostri giorni.

Qui sono presenti numerose testimonianze del periodo etrusco e romano, castelli e monasteri medievali, fortemente connessi con l'attività mineraria e metallurgica, oltre che ad esempi più recenti di archeologia industriale legati alle attività minerarie del XVIII, XIX e XX secolo. A partire dagli anni '80 si è progressivamente consolidato il processo di contrazione dell'attività che si è concluso definitivamente con le dismissioni degli impianti dei primi anni '90 del XX secolo.

Dal 1993 al 1999 i comuni delle Colline Metallifere, dopo aver ottenuto i fondi necessari attraverso l'utilizzo di risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Industria e dell'Unione Europea che hanno reso possibile il sostegno ai primi progetti e ai primi investimenti, hanno cominciato a realizzare, per proprio conto, gli studi per la fattibilità per il recupero e la fruizione del patrimonio minerario che adesso fa parte del Parco.

Il Parco nasce, quindi, come vero e proprio distretto culturale, un parco tematico, geologico, minerario e di archeologia industriale in cui i siti sono integrati con le risorse naturalistiche e paesaggistiche, con le strutture museali e con l'architettura e l'arte medievale. Ma accanto alle evidenze della lunga storia mineraria, connessa con la coltivazione e la lavorazione delle risorse metallifere, il territorio del Parco è contraddistinto da un complesso assetto geologico a cui corrisponde una vasta gamma di tipi litologici affioranti con età comprese tra il Paleozoico e il Quaternario.

L'unione dei temi minerario e geologico ha avuto il merito di mettere a punto uno strumento di lettura del paesaggio più raffinato e complesso. La geologia ha permesso la comprensione del territorio, al di là degli aspetti minerari, ed ha aiutato nella sua lettura a prescindere dall'intenso sfruttamento da parte dell'uomo. Il Parco ha rafforzato l'identità del luogo, trasformandola in geoidentità.

La gestione di tutti questi aspetti non poteva prescindere dalla realizzazione di un vero e proprio Masterplan che considerasse il territorio non come una sommatoria di siti minerari, ma bensì venisse considerato in tutta la sua interezza. Grazie al lavoro di due unità di progetto (Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena (coordinatore scientifico Riccardo Francovich) e Preite - Maciocco Associati (coordinatore Massimo Preite), il Parco ha prodotto, nel 2007, il Masterplan che, lungi dall'essere un punto di arrivo, ha come obiettivo quello di conseguire la tutela del patrimonio e determinare occasioni di sviluppo economico, di valorizzazione dei propri beni culturali con una fruizione integrata dei vari aspetti (geologici, minerari, archeologici, ambientali, turistici) attraverso una indicazione agli enti preposti per una applicazione ragionata degli strumenti di gestione del territorio.

Il territorio del Parco è quindi al momento così articolato:

a) un sistema di musei e centri di documentazione organizzato in rete (Porte del Parco):

- Museo Archeologico di Portus Scabris (Scarlino)
- MAGMA Museo delle Arti in Ghisa della Maremma (Follonica)
- Museo Minerario in Galleria (Gavorrano)
- Museo Archeologico (Massa Marittima)
- Museo della Miniera (Massa Marittima)
- Centro di Documentazione del Parco di Niccioleta negli ex magazzini della miniera (Massa Marittima)
- Info point a Montieri (Montieri)
- MuBia Geomuseo delle Biancane (Monterotondo Marittimo)
- Centro di Documentazione della Miniera di Ribolla (Roccastrada)

b) un sistema di aree e percorsi museali e geopercorsi all'aperto:

- Parco delle Rocce e Miniera di Ravi Marchi (Gavorrano)
- Area Ilva (Follonica)
- Parco Archeologico degli Etruschi dell'Accesa (Massa Marittima)
- Percorso degli antichi pozzini – Monte Gai/Stregai (Massa Marittima)
- Passeggiata della memoria di Ribolla (Roccastrada)
- Parco Geotermico delle Biancane (Monterotondo Marittimo)
- Percorso dell'Argento del Poggio di Montieri (Montieri)
- Percorso delle Trincee Minerarie e delle Miniere di Poggio Mutti (Montieri)

c) una rete sentieristica di percorsi e geopercorsi che consente l'osservazione a distanza di un certo numero di aree minerarie al momento inaccessibili al pubblico perché ancora non in sicurezza e la visita ai geositi del parco.

Oltre a questi elementi del Parco già funzionanti, gestiti dai Comuni, vanno segnalate le opere in corso di realizzazione:

- GEOMET. Museo della Geodiversità e delle Miniere del Parco delle Colline Metallifere nella Porta del Parco – Centro Congressi di Gavorrano (Gavorrano);
- Itinerario Culturale Via Città Etrusche (collegamento al Sistema dei Cammini Storici ed Itinerari Culturali della Regione Toscana);
- Centro di Documentazione Riccardo Francovich (Scarlino);
- SubTerraneo (Massa Marittima).

La visita al Parco non può che partire dalle **Porte del Parco** che sono i punti di accesso situati in tutti e sette comuni del territorio. Le Porte offrono servizi d'informazione sui siti e sulle relative attività (accoglienza turistica, distribuzione di materiale informativo, organizzazione di percorsi, proposte di percorsi, visite guidate, organizzazione di

escursioni, animazioni, laboratori e attività didattiche, ma anche mostre ed esposizioni, eventi e manifestazioni, Festival di musica e teatro, vendita di materiale divulgativo e didattico). Le Porte sono gestite direttamente dai comuni anche perché le strutture museali e/o culturali sono tutte di proprietà comunale. Il Parco definisce un piano di aperture annuali, un calendario di attività da realizzare e assegna un contributo alla gestione erogato in cofinanziamento.

Il Parco inoltre supporta con le proprie competenze i comuni negli aspetti legati alla comunicazione museale e degli itinerari e redazione di progetti per richiesta finanziamenti. Nel 2010 il Parco è stato inserito nella Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO.

Il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico delle Colline Metallifere, attraverso la creazione di un circuito fondato su geositi di particolare interesse per la loro valenza scientifica, richiamo estetico e valore didattico-educativo, di fatto integrati con gli itinerari e percorsi museali già esistenti e incentrati essenzialmente su siti riguardanti le coltivazioni minerarie e l'attività di produzione metallurgica, è stato un passo fondamentale per la creazione del geoparco.

L'ampliamento dei percorsi museali con un approfondimento geologico ha avuto il merito di mettere a punto uno strumento di lettura del paesaggio al di là del suo aspetto minerario.

Non più una geologia e una mineralogia 'a servizio' della valorizzazione dei compendi minerari, finalizzata alla comprensione del lavoro dell'uomo, ma un approfondimento relativo alla struttura geologica del territorio, una lettura della geodiversità e dei fenomeni geologici come base di partenza di tutta la storia del territorio. Il processo di 'trasformazione' da parco minerario a geoparco sta cambiando profondamente i contenuti e le ragioni primarie sulle quali il Parco è nato.

Il progetto di valorizzazione dei geositi e del geoparco è stato elaborato ed è tuttora seguito dal Dipartimento di Scienze Fisiche della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Siena.

Un altro importante progetto è il processo partecipato della **Carta Europea del Turismo Sostenibile delle Aree Protette (CETS)** che il Parco ha intrapreso nel 2013 ed ottenuta nel 2014.

Il Parco ha inoltre partecipato ad un bando sul Piano Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana per un Progetto Integrato di Filiera (PIF) indirizzato alla cooperazione per l'innovazione della filiera cerealicola del distretto delle Colline Metallifere. Il progetto presentato ed approvato ha per acronimo la parola **DRAGO, Distretto Rurale Agricolo Gastronomico Organizzato delle Colline Metallifere**. Nell'ambito del PIF, il Parco partecipa alla realizzazione della sottomisura 16.2 (Sostegno

a Progetti pilota e di cooperazione) con il progetto denominato TECNOQUALISALUS (Tecnologie innovative per l'aumento della Qualità Salutistica ed organolettica dei prodotti finiti) che vede come capofila il panificio Andrea Montomoli e come compartecipanti il Dipartimento Scienze dalla Vita dell'Università di Siena, l'IBE- CNR e l'azienda Agricola Campo Ruffaldo di Alessio Guazzini.

Con il progetto si propone la realizzazione di un paniere di prodotti di qualità coinvolgendo tutti gli operatori, dai produttori primari ai trasformatori di primo e secondo livello, fino al commercio. La finalità del progetto è quella di incrementare la qualità complessiva dei prodotti della filiera cerealicola attraverso l'impiego di innovative tecnologie alimentari finora mai applicate dalle piccole aziende artigianali del partenariato. L'obiettivo finale è quello di immettere sul mercato una linea di prodotti finiti (pasta, pane, prodotti da forno) ad elevato valore salutistico ed organolettico basata su varietà storiche di grani duri e teneri delle Colline Metallifere.

ANALISI DEL CONTESTO

Punti di Forza e Criticità

Il Parco non può avere per il momento una dotazione organica e vive perennemente in una situazione di precarietà. Infatti pur usufruendo del riconoscimento di parco nazionale, è estraneo alla legge quadro nazionale sui parchi (Legge 39/1991), concepita per la tutela delle aree protette intese sostanzialmente come luoghi per la conservazione degli elementi naturali e della biodiversità, non ha strumenti finanziari, direttivi e di programmazione stabili nel tempo, non ha strumenti autonomi di pianificazione.

E' necessario che il Parco si doti di risorse economiche e strutturali stabili, capaci di consentire una programmazione funzionale delle attività e delle finalità.

Nonostante i limiti sopradescritti dal 2002 ad oggi il Parco è stato portatore di vivacità culturale e animazione economica del territorio, utilizzando non strumenti di pianificazione e di programmazione, bensì attivando e promuovendo progettualità spesso originali di carattere nazionale ed internazionale.

OBIETTIVI STRATEGICI.

L'adesione alle Reti Nazionali ed Internazionali

- UNESCO Global Geoparks – IGGP Programme UNESCO

<http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/earth-sciences/unesco-global-geoparks/list-of-unesco-global-geoparks/italy/tuscan-mining-park/>

- CETS Carta Europea del Turismo sostenibile nelle aree protette di Europarc Federation

<https://www.europarc.org/library/europarc-events-and-programmes/european-charter-for-sustainable-tourism/>

- MEET Network – Progetto Destimed

[Ecotourism Experiences — MEET Network](#)

- REMI Rete Nazionale Musei e Parchi Minerari Italiani coordinato da ISPRA

<https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/progetto-remi-rete-nazionale-dei-parchi-e-musei-minerari-italiani/la-storia>

- SISTEMA DEI MUSEI DI MAREMMA

<https://www.museidimaremma.it/>

II SIT

Il Parco ha provveduto a realizzare il proprio Sistema Informativo Territoriale, che è la base di lavoro per la redazione del Piano di Indirizzo del Parco.

Sono stati individuati, schedati e georeferenziati:

- i beni del patrimonio minerario
- i beni del patrimonio geologico
- biotopi
- aree protette
- infrastrutture legate alla sentieristica e mobilità del Parco
- le Porte del Parco
- le emergenze culturali
- vincoli

L'ampliamento dell'area del Geoparco UNESCO

E' stato presentato al Council dell'IGGP dell'UNESCO la richiesta di ampliamento del Geoparco < 10% della superficie totale. Tale procedura non implica la redazione di un nuovo dossier e di una nuova procedura con missione di validazione da parte di commissari, ma solo un piccolo fascicolo con l'indicazione dell'ampliamento proposto e i termini di gestione dell'area. L'ampliamento comprende parte dei comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Radicondoli ed in particolare l'area di Sasso Pisano con le emergenze geotermiche ed archeologiche, Larderello e Montecastelli. Il responso è previsto alla fine del 2021.

<http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/earth-sciences/unesco-global-geoparks/new-applications/>

La fruizione del patrimonio territoriale del Parco: Sentieristica e webmapping

Dopo aver implementato le Porte del Parco l'Ente ha intrapreso un lavoro di individuazione di una propria rete sentieristica, collegata all'Itinerario Culturale della Via delle Città Etrusche, inserita nel Sistema dei Cammini della Regione Toscana.

Grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze è stato possibile incaricare un professionista per supportare il Parco nella individuazione, tra la sentieristica già realizzata nel proprio territorio, di quegli itinerari e percorsi che, collegati con la Via delle Città Etrusche, faranno parte del sistema dei sentieri del Parco. Nel 2020 sono stati selezionati i sentieri in collaborazione con i comuni. Il 2021 verrà realizzato il sistema approntando gli strumenti necessari per la fruibilità degli itinerari, in modo da distinguerli dai sentieri delle reti comunali (manutenzione, cartellonistica, mappe ed infine sistemi informativi web)

www.parcocollinemetallifere.it

Il Progetto Porte del Parco

Il Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane comprende le aree minerarie di 7 comuni (Follonica, Gavorrano, Massa M.ma, Montieri, Monterotondo M.mo, Roccastrada, Scarlino).

Il progetto prevede l'apertura di uno o due punti di accoglienza nel territorio di ogni comune definiti **Porte del Parco**.

La missione della Porta del Parco è quella di promuovere la conoscenza del mondo minerario, del paesaggio storico, della storia delle attività estrattive e soprattutto dell'identità del territorio delle Colline Metallifere Grossetane.

La sua attività di promozione è finalizzata a diffondere la conoscenza del Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane e dei suoi siti minerari, di accogliere, informare e indirizzare il visitatore per usufruire dei servizi del territorio, di attivare programmi e realizzare progetti culturali.

Le Porte possono essere di varia tipologia (Centri informazione, Centri di documentazione, Biblioteche, Musei, Parchi) e offrire vari servizi culturali.

Il rapporto con gli enti di ricerca:

1) Dipartimento Scienze Fisiche Terra Ambiente – Università di Siena

Assegno di ricerca Giovani Sì della Regione Toscana, Borsa di Ricerca per SIT, patrimonio geologico e minerario, carta geologia e catalogazione dei beni culturali e ambientali, attività di ricerca

2) Museo di Storia Naturale Grosseto

Biodiversità del Parco e Citizen Science

3) Dipartimento Scienze della Terra – Università di Bari

Attività di ricerca

La Carta Europea del Turismo Sostenibile

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati chiamati a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico sostenibile, a partire da un'analisi approfondita della situazione locale.

Grazie alla CETS è stato elaborato un Piano d'Azione che è tuttora la base per lo sviluppo del futuro Piano di Indirizzo del Parco che grazie alle attività e alle ricerche messe in atto dall'ente avrà una parte dedicata ad un Piano per la Green Economy nelle Colline Metallifere.

Il Progetto Destimed e l'individuazione del Tour Operator del Parco

Nel 2018 il Parco è stato selezionato insieme ad altre 12 aree protette del Mediterraneo situate in Italia, Francia, Spagna e Albania per realizzare il Progetto Destimed (Destinazione Ecoturismo mediterraneo): pianificazione congiunta, monitoraggio, gestione e promozione del turismo nelle aree protette del Mediterraneo. Si è trattata di una importante esperienza sul turismo sostenibile che rappresenta uno strumento fondamentale per le politiche dei parchi euromediterranei. La partecipazione al progetto ha permesso al Parco di creare i primi pacchetti turistici ecosostenibili e di individuare un Incoming Tour Operator attraverso una procedura di evidenza pubblica per implementare l'offerta turistica della DMO Parco. Per ogni pacchetto venduto il Tour Operator accantona il 3% che verranno utilizzati per il finanziamento di servizi ecosistemici, indicati dal Parco.

Il Portale del Tour Operator è <https://www.visitmaremma.net/>

Il Piano della Green Economy

Il Piano della Green Economy, gestito tramite una convenzione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, prevede la realizzazione di un rapporto contenente gli "scenari di transizione", ovvero identificare alcuni scenari ed azioni concrete, funzionali a rafforzare le realtà positive già presenti sul territorio del Parco delle Colline Metallifere e a favorire una qualificazione green dei settori produttivi al fine di realizzare un rapporto, contenente l'identificazione finale degli scenari e delle azioni prioritarie con la possibilità di individuare

imprese green interessate ad investire nel territorio.

Progetto Drago e GEOfood

Il Parco ha ottenuto un finanziamento di Euro 27.000,00 a fronte di un cofinanziamento del 10% (Euro 3.000,00) per il progetto Tecnoqualisalus nella sottomisura 16.2 del PSR, inserita nel Progetto Integrato di Filiera DRAGO. Trattasi di un progetto di innovazione relativo alla ricerca di tecnologie per l'aumento della qualità salustica ed organolettica dei prodotti finiti (pane, pasta, biscotti, dolci) realizzati con i grani antichi. L'Accordo di Cooperazione vede la partecipazione oltre che dei produttori e del Parco, del CNR INVALSA e del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Siena. Il ruolo del Parco nel progetto è la programmazione e l'organizzazione della disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti attraverso incontri, focus group, seminari e sito web, nonché con un convegno conclusivo. Le azioni verranno riprogrammate a causa delle disposizioni del COVID 19.

Il Parco ha aderito ufficialmente a GEOFOOD e grazie al supporto di DRAGO predisporrà il disciplinare per l'inserimento dei produttori e dei prodotti all'interno di GEOFOOD. Non sarà necessario aderire a DRAGO per entrare in GEOFOOD. Il disciplinare si ispirerà ai criteri e al manifesto di GEOFOOD approvato dalla Rete dei Geoparchi UNESCO e regolerà i controlli per il rispetto dei criteri.

<https://www.geofood.no/>

Progetto VISIBILITA' PARCO

Il progetto prevede l'installazione di segnaletica turistica a norma del codice, integrata con pannelli di benvenuto utili ai turisti per capire che si trovano nel Parco Nazionale delle Colline Metallifere e per conoscere le attrattive turistiche del territorio e individuare le Porte del Parco.

Si prevede una segnaletica speciale per segnalare gli accessi delle Porte del Parco, un allestimento interno di pannelli per info sul parco e infine la produzione di una carta topografia (solo impianto grafico e non copie cartacee) da rendere disponibile per i cittadini e i turisti.

Supporto ai Comuni per la realizzazione di progetti culturali, di comunicazione museale e itinerari e per i progetti di messa in sicurezza permanente e bonifiche minerarie.

PROGETTI COMUNICAZIONE MUSEALE

- MUSEO MAGMA (Museo delle Arti in Ghisa della Maremma) – Follonica

- Museo Minerario in Galleria – Gavorrano
- Percorso Museale Miniera Ravi Marchi – Gavorrano
- MuBia (GeoMuseo delle Biancane)
- Pannelli Percorso Archeologico del Lago dell'Accesa
- Pannelli Percorso Parco Geotermico delle Biancane
- Centro Visite Cornate Fosini – Gerfalco Montieri
- Percorsi dell'Argento di Montieri
- Percorsi Riserva Regionale Cornate – Fosini
- Progetto Via delle Città Etrusche;
- Centro di Documentazione del Parco a Niccioleta

PROGETTI MESSA IN SICUREZZA, MANUTENZIONE E BONIFICHE MINERARIE

- Niccioleta (Massa Marittima)
- Fenice Capanne (Massa Marittima)
- Bacini di San Giovanni (Gavorrano)
- Miniera Merse e siti minori Montieri (Montieri)
- Miniera STIMA (Massa Marittima)
- Area Pozzo Roma (Gavorrano)

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PARCO PER IL PIANO DI INDIRIZZO DEL PARCO

1. CONSERVAZIONE, TUTELA E INCREMENTO DEL PATRIMONIO MINERARIO, CULTURALE, AMBIENTALE PAESAGGISTICO E GEOLOGICO;
2. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MATERIALE ED IMMATERIALE DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO, CULTURALE IDENTITARIO;
3. GOVERNANCE E SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE;
4. MIGLIORAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE;
5. EDUCAZIONE AMBIENTALE, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLA RICERCA;
6. MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

IL DIRETTORE

Alessandra Casini